

Morti sul lavoro. Celebre (Fillea CGIL Calabria) e Trotta (CGIL Calabria): “Occhiuto istituisca un Fondo regionale per le famiglie delle vittime



□ “Di fronte alla drammatica sequenza di morti sul lavoro che ha colpito la Calabria da gennaio 2026 a oggi, non possiamo limitarci alla semplice denuncia o al continuo richiamo alla prevenzione. La prevenzione deve essere senza dubbio intensificata, i controlli devono aumentare e la sicurezza deve diventare una priorità assoluta. Allo stesso tempo, però, occorre farsi carico di ciò che accade all’indomani di una tragedia: sostenere le famiglie che rimangono sole, i figli che perdono un genitore e affrontare le pesanti difficoltà economiche e psicologiche che ne conseguono”.

□ È quanto affermano Simone Celebre, segretario generale della Fillea CGIL Calabria, e Gianfranco Trotta, segretario generale della CGIL Calabria, i quali rivolgono un appello diretto al presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, affinché venga istituito un Fondo regionale straordinario e strutturale destinato ai familiari delle vittime di infortuni mortali sul lavoro.

□“Le vittime del lavoro non sono numeri. Dietro ogni lavoratore che non fa ritorno a casa – sottolineano Simone Celebre e Gianfranco Trotta – ci sono coniugi, figli e genitori: famiglie che, dall’oggi al domani, devono fare i conti con un lutto devastante e con l’improvvisa perdita del reddito e della stabilità economica”.

□Secondo i due sindacalisti della Cgil calabrese “il Fondo dovrebbe prevedere interventi concreti e immediati, a partire dall’integrazione, nei limiti delle competenze regionali e della normativa vigente, delle prestazioni erogate dall’INAIL ai superstiti.

□Simone Celebre e Gianfranco Trotta chiedono che “la Regione faccia la propria parte per garantire una tutela economica aggiuntiva alle famiglie, soprattutto in presenza di figli minori o studenti. Nessun giovane dovrebbe essere costretto – affermano – ad abbandonare il percorso scolastico o universitario a causa della perdita di un genitore sul luogo di lavoro. Una morte sul lavoro – continuano – provoca ferite psicologiche profonde. Per questa ragione è indispensabile che la Regione attivi una rete di professionisti, a partire dagli psicologi, per accompagnare i familiari nell’elaborazione del lutto e del trauma. Servono inoltre assistenti sociali e figure specializzate in grado di supportarli nel disbrigo delle pratiche amministrative e nell’accesso ai benefici di legge”.

□

I segretari generali della Fillea Cgil Calabria e della Cgil Calabria propongono, altresì, “l’istituzione di uno Sportello regionale dedicato alle famiglie delle vittime, capace di mettere in rete e coordinare i servizi sociali, sanitari, scolastici e assistenziali. “Non chiediamo – spiegano Celebre e Trotta – una misura tampone destinata a esaurirsi in pochi mesi, bensì una politica strutturale di reale sostegno. La Regione Calabria deve assumersi questa responsabilità”.

I segretari generali della Fillea Cgil Calabria e della Cgil Calabria pongono poi l'accento sulla necessità di definire con chiarezza le priorità dell'agenda politica regionale.

□“In una fase in cui si discute di un eventuale ampliamento della Giunta regionale, con la creazione di nuove poltrone e nuovi assessorati, crediamo – sostengono i due segretari della Cgil – che le istituzioni debbano interrogarsi sulle vere emergenze della Calabria. Se vi sono risorse, energie e tempo da dedicare ai nuovi assetti di governo, pretendiamo che la stessa determinazione venga impiegata per affrontare le emergenze sociali del nostro territorio. La politica delle persone deve venire prima di quella degli equilibri di potere. Prima di discutere di nuovi assessorati, parliamo di sicurezza nei cantieri, di prevenzione, di controlli, di lavoro dignitoso e del futuro delle famiglie colpite dagli infortuni mortali. Non si tratta – sostengono Simone Celebre e Gianfranco Trotta – di una provocazione né di una polemica strumentale, ma di una fondamentale questione di priorità: una Regione deve dimostrare la propria vicinanza ai cittadini soprattutto nei momenti di maggiore drammaticità”.

I segretari della Fillea Cgil e della Cgil chiedono, pertanto, al presidente Occhiuto di “convocare immediatamente un tavolo di confronto regionale con sindacati, INAIL, istituzioni competenti, associazioni dei familiari delle vittime, professionisti della salute mentale e rappresentanti del mondo del lavoro, al fine di elaborare una proposta concreta”. A loro dire “serve un atto di coraggio Istituire un Fondo regionale per le famiglie delle vittime significherebbe – sostengono – affermare con forza che la Calabria non abbandona i propri cittadini quando il lavoro, anziché garantire dignità e futuro, si trasforma in tragedia”.

□Le morti sul lavoro devono cessare. Ma finché continueremo a piangere lavoratrici e lavoratori che non tornano a casa, le istituzioni – concludono Simone Celebre e Gianfranco Trotta – hanno il dovere di restare al fianco delle loro famiglie. Come

Fillea CGIL e come Cgil Calabria continueremo a batterci con determinazione per questo obiettivo.